

VIVENDO il VANGELO

PAROLE DA VIVERE

Chiara Lubich | Parola di Vita di Ottobre 2002
Adattamento del Centro Ragazzi per l'Unità

«Amerai
il Signore Dio
tuo con tutto
il cuore,
con tutta
la tua anima
e con tutta
la tua
mente».

(Mt 22,37)

“Qual è il più grande
comandamento della legge?”.

Egli risponde in maniera originale, unendo amore di Dio e amore del prossimo. I suoi discepoli non possono mai disgiungere questi due amori, come in un albero non si possono separare le radici dalla chioma: più amano Dio, più intensificano l'amore ai fratelli e alle sorelle; più amano i fratelli e le sorelle, più approfondiscono l'amore per Dio.

Gesù sa
chi è veramente
il Dio che dobbiamo
amare e sa come
debba essere
amato:

è il Padre suo
e Padre nostro,
Dio suo e Dio nostro.

È un Dio che ama
ciascuno personalmente; ama me, ama te:
è il mio Dio, il tuo Dio

“Amerai il Signore Dio tuo”.

Come vivere questo comando di Gesù?

Intrattenendo con Dio un rapporto filiale e di amicizia, ma soprattutto facendo quello che Lui vuole.

E ciò significa
fare bene, per intero,
quell'azione
che Lui ci chiede,
nell'Attimo Presente.

AMARE
SIGNIFICA
RISPONDERE
ALL'AMORE DI DIO
PER NOI.

ESPERIENZE DAL MONDO

Prima che iniziasse la scuola, mi sono ammalato e dopo alcuni giorni il medico mi ha consigliato di andare all'ospedale dove mi hanno ricoverato.

Avevo la febbre molto alta, a circa 40C, e stavo molto male. E mi chiedeva perché proprio io, il giorno prima di tornare a scuola, dovevo ammalarmi e non potere quindi rivedere gli amici.

Però vedevo che con questa mentalità non riuscivo a costruire niente, neanche con mia madre, con la quale c'era sempre stato un ottimo rapporto.

Vedevo che non andava bene e questo mi dispiaceva molto.

Ad un certo punto, anche se con un po' di fatica, ho accettato questa situazione, capivo che dovevo vivere l'attimo che Gesù mi stava dando.

Per cui ho cominciato ad amare i compagni di stanza ammalati, infermieri e dottori.

Dopo alcuni giorni ho cominciato a stare meglio e soprattutto mi sentivo sereno dentro. Accettavo serenamente tutte le difficoltà che incontravo come per esempio le punture e dicevo a Gesù: le offro a Te.

E questo mi ha permesso un modo per affrontare, con una nuova carica, la scuola.

F. (Italia)